

LA RIVOLUZIONE VERDE A CHI GIOVA?

Non siamo esperti del settore, perché - di professione - facciamo tutt'altro. Ma, vecchietti come siamo e per l'esperienza acquisita, nei decenni, in ambito romano, ci siamo sempre chiesti CHI FORAGGI QUESTO INCUBO MONDIALE: la cosiddetta rivoluzione verde.

In nome di questa fantomatica rivoluzione abbiamo visto ricoprirsi i campi e i tetti di pannelli solari: prodotti in Cina e dintorni, utilizzando il carbone.

Abbiamo visto fastidiose, insistenti e assurde campagne per imporre l'acquisto e la diffusione di auto elettriche, costose e con poca autonomia (per chi, come Noi, macina circa 4500 chilometri al mese). Propaganda a go-go, come se - tra una decina di anni- non ci fosse il gigantesco problema di come smaltire le batterie in questione.

Continuano a circolare vetusti bus e tram a gasolio, con Amministratori comunali incapaci di acquistare mezzi di trasporto a GPL, in attesa di quelli a idrogeno.

Abbiamo visto e vediamo l'Italia circondata da decine di centrali nucleari, vietate in Italia, per motivi sconosciuti. **E, così, Noi importiamo elettricità dall'estero, generata con il nucleare, pagandola cara. Perché?**

È di pochi giorni fa la notizia che un ecologista come Macron ha deciso di investire sul nucleare francese un miliardo di euro entro il 2030, utilizzando piccoli reattori nucleari (*Piano Francia 2030; 30 miliardi di euro di cui 1 per il nuovo nucleare*).

E in Italia? **In Italia il PNRR con il progetto del MIT "dieci anni per trasformare l'Italia",** si ipotizzano interventi per piattaforme digitali, ricariche elettriche, edilizia pubblica e penitenziaria, porti e affini, **ma ci si dimentica delle strade.**

Dimenticanza voluta da Giovannini & C. Il Ministro ha detto, testualmente, che *"finchè la transizione ecologica non sia avviata in modo consistente, investire sul trasporto aereo o su quello su gomma vuol dire danneggiare l'ambiente e andare in senso opposto all'obiettivo UE sulla riduzione delle emissioni"*.

"Per questo motivo, sui 62 miliardi che il PNRR dedica alle infrastrutture, solo 300 milioni vanno alle strade e non ci sono fondi per gli aeroporti" (come riportato da *Libero*, 13/10/21, pag. 20).

Capito? Da un lato si buttano soldi per tenere in vita gli aerei nazionali, dall'altro lato non si sistemano le piste. Ancora, non butteremo denari per sistemare la rete stradale e autostradale antiquata (*buche, asfalto non idro-assorbente e non riflettente...*), come se - nei prossimi 20 anni - la gente smettesse di usare le auto e gli aerei...

In attesa del "mondo migliore", useremo strade sconnesse e aeroporti da terzo mondo. Sempre che non ci siano crisi energetiche, da carenza di gas, benzina, energia atomica.

Nel 2035, auto, autobus, autoarticolati, treni dovranno essere senza combustione... Dicono e blaterano. Nel frattempo, aumenteranno gli incidenti stradali, a causa della mancata manutenzione di strade e ponti.

Decarbonizzare, è l'obiettivo della UE. Ma, in Cina e dintorni, si adopera ancora tanto di quel carbone per produrre "dispositivi verdi". O No?

Transizione ecologica. Obiettivo valido e ottenibile o bufala universale, a favore di pochi?

Già... Una volta producevamo tanta energia elettrica con le centrali idroelettriche... Si pensi a quella di Molveno, ancora in funzione dopo oltre 80 anni...

Già... In Italia parlare di nucleare e di centrali idroelettriche significa "bestemmiare" contro il vezzo sinistrorso che vede in una certa Greta una nuova Giovanna D'Arco.

Ma, Giovanna, è poi finita sul rogo....



13 ottobre 2021

